ANNO III. Udine 9 Luglio 1865 N.° 28

# LA INDUSTRIA

## ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

*Udine 8 luglio*

Il riassunto delle notizie che ci pervennero in questi giorni dalle piazze estere di consumo, non sono di un tenore che possa inspirar molta fiducia sur un nuovo aumento delle sete. I prezzi attuali vengono considerati pericolosi, malgrado la scarsezza generale del raccolto d'Europa e la sensibile riduzione delle vecchie rimanenze, e i fabbricanti, che provano una grande difficoltà a vendere i loro prodotti a prezzi che stiano in relazione con quelli della materia prima, si mantengono nella più fredda riserva e non si provvedono che a misura dei più urgenti bisogni della giornata.

Questo contegno della fabbrica esercita una grande influenza sull'animo de' speculatori, quali d'altronde non si dimostrano tanto inclinati a sobbarcarsi ad acquisti di qualche considerazione, perchè nell'attuale condizione delle cose non presentano probabilità di una buona riuscita. Per trovare dei prezzi che possano far riscontro ai corsi odierni, bisogna rimontare al 1857; ma non si può pensare a quell'anno senza richiamar alla memoria i funesti disinganni di quella disastrosa campagna.

Intanto il nostro mercato delle sete non dà ancora segni di vita: e una delle ragioni per cui non si conoscono affari di sorta che valgano la pena di venir riportati, sono le pretese esagerate dei filandieri che pare s'affidino un poco troppo sulla deficienza del raccolto. Questa sostenutezza alquanto eccessiva, a nostro modo di vedere, potrebbe anche venir giustificata quando si conoscessero i risultati delle raccolte della China e del Giappone, ma fino a quel punto resterà sempre a temere che i mercati d'Europa possano venir innondati dalle provenienze di que' paesi, che abbiamo veduto affluire in quantità considerevoli quando vennero allettate dalla elevatezza straordinaria dei nostri corsi. Riteniamo per tanto che avrà ben poco a pentirsi chi si decidesse ad accettare i prezzi della giornata che pur lasciano ai filandieri un discreto compenso.

Si continua a pagare i mazzami reali da °L. 31.50 a 32 ed anche 32.50; le sedette da °L. 29.50 alle 30.50 e la strusa da L. 12.50 alle 13 secondo il merito. Conosciamo vendute:

Libb. 800 Trame $^{24}/_{28}$ d. bellissime ad aL. 38.50.

---

Col 1 di questo mese sono entrate interinalmente in vigore, e fintanto che otterranno forza di legge, alcune modificazioni alla Tariffa Daziaria del 5 dicembre 1853, ammesse definitivamente dalla Camera dei Deputati nella seduta del 15 giugno p. p. e valevoli per tutti i Dominj compresi nel territorio doganale austriaco. Secondo le variazioni comprese nel prospetto che abbiamo sott'occhio, i Bozzoli — la Seta greggia o filatojata — ed i Cascami di seta, come Strusa, Doppi filati, e Strazze, sono esenti dal dazio d'uscita.

È questo un esempio utile di ciò che può ottenere la buona volontà e la costanza delle Magistrature e della stampa quando si accupano di rappresentare, a chi regge le cose dello Stato, il danno evidente di certe misure che, senza portare giovamento alle rendite del Tesoro, sono di un grande inciampo al prospero sviluppo dei nostri commerci.

Il dazio d'esportazione sulle sete non aveva più ragione di sussistere, nè come misura finanziaria, nè come misura di protezione; e quindi da due anni a questa parte e sull'appoggio dei dati statistici più recenti siamo andati continuamente insistendo sulla necessità della sua più completa abolizione. Ora abbiamo la soddisfazione di vederlo affatto soppresso.

In grazia adunque dell'assoluta abolizione di questo dazio, il nostro commercio serico andrà ad acquistare un maggior sviluppo, e l'industria della sericoltura, che che se ne dica, farà dei grandi progressi; poichè liberata dalle pastoie di una protezione che serviva proprio a nulla, potrà darsi con più facilità alla torcitura delle sete estere, e i filatoi non resteranno più chiusi una buona metà dell'anno, e gli operai non avranno a mendicar il pane per tanti mesi, come avvenne in questi ultimi anni di raccolti scarsi.

---

Abbiamo fatto cenno domenica passata del giudizio portato dalle nostre Rappresentanze sulla formazione della *Metida*, ed ora soggiungeremo come passò la cosa.

La Commissione incaricata della Tassa provinciale dei bozzoli, composta come ben si sa di 6 possidenti e 6 negozianti, non ha potuto concertarsi sulla decisione richiestale dalla Camera di Commercio, e deferito il Giudizio al Collegio Provinciale, questi si dichiarò incompetente. La quistione venne quindi portata davanti la Commissione che compilava in passato il Regolamento 12 marzo 1862, sanzionato dalle Autorità competenti ed attualmente in vigore. L'articolo 4.° di questo Regolamento corre così: *La stagione dei bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 20 maggio e si chiude col di 20 luglio. Essa però può estendersi ad un limite maggiore di tempo, in quanto speciali circostanze lo esigano.* In base adunque di questa legge, e non concorrendo le *speciali circostanze* alle quali si poteva alludere tre anni addietro, il Collegio Provinciale, la Camera di Commercio ed il Municipio hanno saggiamente ed equamente deciso d'accordo, che nella formazione della *Metida* di quest'anno debbano entrare tutti gli acquisti che verranno notificati a tutto il 20 luglio ed hanno rigettata la proposta di una seconda *Metida*. Ed infatti non la si rende più necessaria, perchè a quest'ora si conoscono i prezzi praticati in tutta la provincia, e perchè in qualunque caso si ha sempre una *mediocrità* alla quale riferirsi.

Ci consta poi che le suddette Rappresentanze, in vista appunto che il raccolto dei polivoltini potrebbe estendersi in avvenire a maggiori proporzioni, stanno adesso studiando un nuovo sistema pella formazione della *Metida*, da proporsi a tempo pel l'anno venturo.

Ci viene riferito, che le soscrizioni alle sementi originarie del Giappone procedano lente, tanto presso la Camera di Commercio, che presso l'Associazione Agraria. Dopo quello che si è fatto perchè il nostro paese vada provveduto di questo prezioso seme, è ben sconfortante lo scorgere come gli educatori non ci pensino più di tanto. Si desteranno quando non sarà più tempo.

## SEME BACHI GIAPPONESI
### pel 1866

Sebbene dalle mie partite di Bachi Giapponesi egregiamente riuscite, io non mettessi a sfarfallare che la quantità di bozzoli che presumeva dovesse bastare, non che al mio proprio bisogno, alle commissioni ricevute fino a quel momento; nondimeno ottenni una quantità di seme superiore a' miei calcoli, perchè non ebbe luogo alcuna nascita di polivoltini, come può accertarsene chiunque si compiaccia di visitare i miei cartoni, coperti di puro seme annuo già colorato e maturo da molti giorni: sono perciò in grado di offrire ancora a qualche possidente.

Seme di 1. riproduzione ad °L. 10 l'oncia. Antecipare °L. 3 per ogni oncia commessa.

Accetterò pure a tutto il mese corrente nuove commissioni de' cartoni originari di seme giapponese della Ditta Pietro d'Alessandro Longhi, come dalla mia circolare 3 giugno p. p., avendomi la stessa Ditta autorizzato fino alla concorrenza di 300 cartoni.

Prezzo d'ogni cartone It. L. 20.

Anticipazione di It. L. 6 all'atto della commissione.

G. Freschi

*Ramuscello presso S. Vito al Tagliamento*
*6 luglio* 1865.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

*Lione 3 luglio*

Malgrado tutta la buona volontà, non posso trasmettervi notizie migliori di quelle contenute nella precedente mia del 26 passato sull'andamento degli affari serici sulla nostra piazza. La calma tende anzi a farsi più consistente, ad onta dell'aumento che ci viene annunziato dai mercati di produzione e segnatamente da quelli d'Italia: ed in fatti la nostra Stagionatura non ha segnato nel corso della settimana passata che la cifra di chil. 52,937, contro 62,809 della settimana precedente, che pure non la fu una buona settimana.

Ormai non si acquista che a misura dei bisogni della giornata e si attende con prudenza gli avvenimenti senza aver preso alcun partito determinato.

Può darsi che qui si tenga troppo conto del consumo, ridotto da qualche tempo a questa parte a proporzioni molto limitate; ma dall'altro canto si può rimproverare agli altri mercati di non far molta attenzione a questo lato della quistione. Ai prezzi tanto elevati della giornata, i nostri compratori preferiscono di correre il rischio d'un nuovo aumento, che non possono idearsi nè così vicino nè tanto considerevole, piuttosto che trovarsi in seguito con un forte deposito di stoffe: quindi le transazioni sono lente e non presentano quell'attività che pure era da attendersi in seguito al meschino risultato delle raccolte d'Europa.

Non bisogna però illudersi sulle conseguenze di questa scarsezza generale delle sete, poichè considerando imparzialmente la posizione del nostro mercato, si può scorgere facilmente, che qualunque sforzo per provocare un ulteriore aumento sulla materia prima non riuscirebbe tanto agevole d'innanzi all'attitudine dei consumatori, e forse potrebbe provocare una nuova fase d'inazione. Non inteudo per questo di voler dire che i nostri corsi

non siano più suscettibili di un altro leggiero rialzo; questo potrebbe avverarsi in seguito a un maggior sviluppo del consumo; ma acciocchè le transazioni possano riprendere un corso regolare, è necessario, anzi indispensabile che i prezzi delle sete non oltrepassino la possibilità industriale; in caso diverso si avranno a deplorare continue crisi. Non si ha perduto il ricordo del 1857, le cui fatali conseguenze pesano ancora sul nostro commercio.

Intanto di affari *à livrer* appena se ne parla, quando gli anni decorsi se ne facevano e molti a quest' epoca dell' anno: ciò vuol significare che non si ha tanta fiducia sul futuro favore delle sete.

I nostri mercati del mezzodì seguono il contegno di Lione. Alla fiera di Vans si sono vendute delle greggie al prezzo di fr. 90 a 100 secondo il merito od il titolo della roba: ad Avignone si è fatto per qualche vecchia partita 12/13 d. da fr. 100 a 112, e da 20 a 21 pella strusa; ed a Bagnols le partitelle a vapore si vendettero da fr. 105 a 108, e quelle a fuoco da 95 a 100 le primarie, e da 85 a 95 le secondarie. A Napoli per le poche rimanenze della passata campagna i prezzi si mantengono fermi, ma si effettuano poche vendite.

*Torino 4 luglio*

La tensione che gli eccessivi prezzi hanno provocata negli affari si fa ogni giorno maggiore. Mentre gli acquirenti si mostrano giustamente impensieriti ed esitanti, i possessori non vogliono riconoscere confine alle loro pretese sempre spingendole innanzi. Le buone sete nuove ottennero successivamente L. 105, 108, 110 e 112 al chilogramma, ed ultimamente qualche partita privilegiata raggiunse perfino L. 115. Come si vede siamo nell' eccezionale, e se questo sembra agli uni giustificato dalla scarsezza pure eccezionale dell' articolo, dagli altri si ritiene pieno di pericoli per le possibili eventualità politiche e finanziarie, e perchè in faccia all' eccezionale il consumo si arresta e si restringe. Acquisterebbe eziandio un certo peso l' insolita importanza che si vorrebbe dare al secondo raccolto dei bozzoli.

*Milano 5 luglio*

*(V. B.)* Ancora non può dirsi risvegliato questo nostro commercio. Alla spirata ottava piuttosto languente, sono succeduti altri tre giorni d' inerzia, eccetto pochissime contrattazioni di strafilati fini, di trame buone correnti nei titoli da 18 a 32 denari e di qualche particella di greggia, realizzate nei limiti precedenti, meno indifferenti frazioni. Seguirono altresì alcune vendite di sete asiatiche non senza difficoltà, sostenendosi debolmente le accennate quotazioni.

I mazzami greggi scadenti soggiacquero ad un maggiore abbandono, con ribasso di qualche lira sui maggiori prezzi ricavati; quelli di sorta fina e netta furono meno avviliti, e disposti a miglior esito. Quegli inferiori ottennero offerte da L. 76 a 83 a norma del titolo; ed i scelti fini e netti L. 86 a 95 al Chilogrammo.

I cascami ancora ricercati, ma con nessuna disposizione all' aumento.

L' impressione dominante sulla nostra piazza per tale stato di calma, subentrato ad un corrente ardentissimo d' affari, non è finora di avvilimento, nè tampoco sembra disposto ad ingenerarsi. Questo non è altro che un freno imposto alla soverchiante esigenza dei possessori, che appoggiati alla reale scarsità avuta di nuove produzioni, allo spoglio quasi totale di rimanenze, al maggiore sfogo aperto in America dietro il termine di quella guerra devastatrice, non conoscevano più limite. Le sono pure concludenti ragioni, ma parimenti riflessibili i prezzi elevatissimi a cui venne tradotto l' articolo, tanto che bastano ad escludere la speculazione ed a rendere i consumatori così cauti, da aspettare l' esaurimento quasi totale dell' ultimo filo, anzichè volgersi a nuovi acquisti.

Dopo otto giorni di inerzia i nostri depositi sono infimi, segnatamente in seta lavorata finetta, ed una combinata domanda di questi articoli, per tenue che fosse, sarebbe imbarazzante il soddisfarla.

Ciò che del resto ha sorpassato ogni previsione, fu l' aumento portato ai mazzami sporchetti e doppiettati, ai quali possono farvi concorrenza molti altri surrogati; subiscono infatti la massima pressione, già spiegata col ribasso di L. 3 a 4 al kilogrammo; mentre per le lavorate di buona qualità, da 16 a 30 denari, si ottenne difficilmente la facilitazione di lire una incirca.

La ripresa per queste non può tant' oltre tardare.

## FALLIMENTI ESTERI

**Francia** — La Ditta Charles Rostand et C.ie raffinatori in Zucchero di Marsiglia ha fatto fallimento. Quest' impresa aveva la forma di una Società anonima, le cui azioni 15 giorni fa erano valutate 900 fr. alla Borsa di Marsiglia. In causa di rumori ostili, le suddette azioni caddero in pochi giorni a 60 fr. ed ora si negoziano a 15 fr. Parecchi agenti di cambio di Marsiglia e di Parigi sono involti in questo fallimento per grosse somme; ma, in quanto al resto, le azioni sono per fortuna diffuse tanto estesamente, che la perdita non sarà sentita così severamente come si credeva dapprima.

**Inghilterra** — La Ditta Fratelli Ernst, agenti in sete, ha sospeso i suoi pagamenti; — passività circa 15,000 lire sterline.

— Continuano a circolare le voci che la Banca di Bombay abbia sospeso i pagamenti in denaro sonante.

— La Banca di Risparmio di Canterbury ha fermato i suoi pagamenti. I depositi ammontano a 140,000 lire sterline, ma si crede che i depositanti saranno pagati in pieno la prossima settimana. Il Segretario della medesima, S. Greaves, ha defraudato la Banca di 5000 lire sterline.

— Si vocifera che i signori G. e J. Blackburn, noti manifatturieri in Leeds, siano fuggiti lasciando una passività di 60,000 lire sterline.

— I signori Tomaso Moore e figli, mercanti in ferro di Manchester hanno fallito; — passività 35,000 lire sterline.

— Leggiamo nel *Picentino* sulla educazione dei bachi nel Salernitano:

È ben difficile in questo anno farsi un concetto approssimativo della riuscita dell' allevatura dei bachi. Sono così disparate le notizie che ci pervengono che non è possibile ravvicinarle a gruppi, vuoi per diversità di seme, vuoi per regioni diverse.

Se dal tutto insieme di quelle notizie finora raccolte fossimo chiamati a dedurre un giudizio qualunque, diremmo che il ritratto in bozzoli di questo anno sia da estimarsi una metà circa di quanto erasi a sperare dalla quantità di seme messo a schiudere. E notisi che l' allevatura è stata neppure un terzo dell' antica stante lo scoraggiamento dei bachicultori par le ripetute perdite sostenute negli anni passati.

Se *si riguarda al risultato relativo alla diversità dei* semi, pare che fra i nostrali ancora in questo anno quello di Trentinara abbia corrisposto, tutti gli altri hanno avuto cattivo esito. Si parla molto del buon successo avutosi da una partita di seme Beneventano, ma non ancora possediamo notizie esatte di ciò che a tal riguardo si è detto. Non abbiamo poi troppo a fermarci sulla riuscita delle qualità esotiche, stantechè sonosi limitate a saggi esilissimi di quella del Giapponese, proveniente dall' allevatura dello scorso anno.

In quanto alla qualità delle galette, meno poche eccezioni che hanno meritato il superlativo, quasi tutte le altre sono state mezzane; specialmente n' è stata notevole la piccolezza.

Nel nostro mercato il prezzo dei bozzoli è stato elevato anzichè no, e ciò corrisponde perfettamente alla pochezza del raccolto, ed al valore della seta greggia — Ogni kilogramma di bozzoli è stato venduto alla ragione media di L. 7.

*Generalmente si è rinunziato alla seconda allevatura sia* per lo scoraggiamento, sia più di tutto per difetto di seme.

Non ci fermiamo per ora più a lungo su di questo argomento, avendo a ritornarci dopo raccolte altre più precise notizie, che istantemente abbiamo richieste, ed ora novellamente domandiamo e ci aspettiamo dalla cortesia dei nostri corrispondenti.

— Si legge nel *Commercio Italiano*.

Alla relazione letta dell' ingegnere Sommeiller nella seduta del Consiglio Comunale di Torino del 17 giugno sul progredire dei lavori del traforo del Cenisio andavano uniti i seguenti dati statistici:

La lunghezza totale del *tunnel* tra Bardonnêche e Modane, come è ormai noto, ammonta a metri 12,222,20; alla fine di dicembre del 1864 si erano traforati metri 2,322,20 dalla parte di Bardonnêche e metri 1763:65 da quella di Modane, in tutto metri 4085:85, cioè un buon terzo del lavoro totale. Ed ora dal primo gennajo al 10 giugno di quest' anno, vale a dire in meno di un semestre i lavori progredirono con singolare rapidità.

Nel mese di gennajo si ottennero dai due lati metri 103:75; in febbraio 112:25; in marzo 121:40; in aprile 112:95; in maggio 153:95, e nella prima decina di giugno 49:75, cioè metri 654 in tutto, di cui 344:65 dalla parte di Bardonnêche, e 309:33 da quella di Modane. La lunghezza totale della galleria perforata sinora è di metri 4733:85, restano ancora a compiersi metri 7482;15.

Ci si annunzia ora essersi trovato uno strato di roccia durissima per modo che il lavoro delle macchine perforatrici è diminuito circa di un terzo. Questa circostanza ci prova l' esattezza dei calcoli preventivi del Sismonda e di altri geologi i quali collocavano questo strato tra i 1500 ed i 2000 metri nell' interno della montagna, mentre esso trovasi appunto a 2000 metri. Ed il vederne con tanta esattezza determinata la giacitura ci è arra che debbono pure avverarsi le previsioni sulla poca profondità dello strato medesimo, cosicchè giova sperare che i lavori non avranno a subire un notevole ritardo.

— Si legge nell' *Economiste* di Firenze.

La nullità d' affari che abbiamo constatata a Torino durante gli ultimi giorni della nostra dimora nella vecchia capitale, si fa sentire anche qui. Dobbiamo però notare a questo proposito che vi ha tuttavia un notevole miglioramento su quanto si faceva in passato, ed anzi possiamo quasi assicurare, che quando i grandi stabilimenti del Regno, che hanno tuttora le loro sedi principali a Torino, avranno trasportata la direzione a Firenze, gli affari riceveranno un grande impulso al favorevole loro sviluppo.

La liquidazione della fine del mese ha dato luogo a qualche operazione di riporto. La costante debolezza della *Borsa di Parigi nella prima metà della settimana*, aveva prodotto un po' di scoraggiamento che venne presto cancellato dall' aumento di jeri: si può quindi aspettarsi un piccolo movimento di ripresa, sebbene a dir vero non sia permesso di contarvi in un momento in cui gli affari sono in calma da per tutto.

La Rendita è segnata a 66.40 in liquidazione, e 66.80 per fine corrente — Le azioni della Banca Toscana si trattano da 1725 a 1750 — Le Meridionali che avevano provato in questi ultimi giorni un sensibile ribasso, si sono un poco riavute e stanno da 325 a 330 e domandate.

Il momentaneo loro deprezzamento non si può spiegare che pel richiamo dell' ultimo versamento che è venuto a pesare sui corsi; ma a nostro avviso la ripresa che vediamo manifestarsi su queste azioni non è che al suo principio, e ognuno s' accorda nel ritenere che potranno facilmente riguadagnare il prezzo di 380 a 400.

Negli altri valori non si conoscono affari di sorte. I nostri lettori s' avvederanno che questi sono i corsi di Venerdì, stantechè la Borsa di Sabato sta chiusa, a motivo che la maggior parte degli agenti di cambio, se non tutti, sono israeliti. Questo fatto però ci ha alquanto sorpresi, poichè a Torino, a Milano ed a Genova, ove molti sensali professano la stessa religione, gli affari per questo non sono meno attivi e seguono il loro corso normale.

Si diceva quest' oggi alla Borsa che il Gonfaloniere di Firenze stava per concludere l' imprestito della città di 30 a 40 milioni colla Banca Nazionale Sarda, escludendo gli altri stabilimenti di credito *ed i Banchieri del paese*: ci pare però, che sarebbe più conforme ai nostri principî liberali di aggiudicare questo imprestito al maggior offerente a schede segrete, come si pratica ovunque per questo genere di operazioni.

## Le Industrie italiane

Riportiamo con vera soddisfazione l' articolo seguente che togliamo dal *Commercio di Genova*, perchè tratta di quel genere d' industrie che sole possono prosperare in Italia, perchè affidate all' intelligenza e precisione degli operai. Le industrie, il cui buon successo riposa in principalità sul prezzo basso della man d' opera, non sono fatte pel nostro paese. Ecco l' articolo:

Fra le manifatture in cui l' Italia nostra pareva dovesse nell' epoca attuale risentire ancora per molto tempo l' influenza e la supremazia *francese era quella degli* istrumenti di chirurgia. Non v' ha dubbio che le fabbriche di Charrièr, di Mattieu, di Louer in Francia hanno in questi ultimi anni raggiunto uno sviluppo colossale e ben meri-

lato in tutta Europa per la copia e la bontà dei ferri di chirurgie che da esse sortono. Vari tentativi sono stati fatti in Italia e sopratutto a Milano dal Vernetti (padre) per stabilire delle fabbriche di istrumenti chirurgici: ma i prodotti sin qui erano troppo inferiori agli stranieri per pretendere che i chirurgi italiani, le scuole cliniche e molto più le amministrazioni governative degli ospedali militari di mare e di terra dovessero porgere incoraggiamento, rivolgendosi alle fabbriche nostrane per l'acquisto, in occorrenza di bisogno.

Ma l'attività, il genio italiano, che ha in sè vita creatrice, non dovea nè potea subire neanco in questo ramo d'industria la supremazia straniera. Esiste ora in Bologna una grandiosa fabbrica, che per l'eleganza della forma, la bontà della tempra, la finezza del lavoro in ogni sua parte, la qualità degli acciai, la moltiplicità degli istrumenti chirurgici è a livello di qualunque fabbrica francese, se pure non le avanzi. I fratelli Lollini, il cui nome segna oggimai una nuova gloria delle nostre arti ed industrie sono gli istitutori della fabbrica bolognese. Una modesta officina che pochi anni or sono trascorreva inosservata agli occhi del viandante, dello straniero visitatore di Bologna è convertita oggi in una vasta fabbricazione, in una grandiosa e stupenda esposizione di ferri chirurgici, che sfida il paragone con qualsiasi altra fabbrica straniera. E di questa novella fronda di alloro inserta nella corona artistica della nostra madre patria, l'Italia andò superba nella grande esposizione di Londra: là ove nella concorrenza con tutte le fabbricazioni non solo europee, ma mondiali, i fratelli Lollini si ebbero il primo premio di fronte agli istrumenti chirurgici di Charrièr, di Mattieu, di Louer e delle più rinomate ed antiche fabbriche d'Inghilterra ed Alemagna. La commissione che decretava questo voto di superiorità alla nostra fabbrica era formata dalle prime celebrità chirurgiche mondiali. Ogni grande nazione nel giurì avea il proprio rappresentante ad eccezione dell'Italia; perchè per avere il diritto ad un rappresentante si era stabilito che il numero degli esponenti per ogni nazione dovesse ascendere a 20; l'Italia ne contava in fatto di ferri chirurgici appena 4. In poco tempo si può dire tutti i grandi ospedali civili d'Italia, ai quali tiene già dietro la maggior parte delle amministrazioni degli ospedali militari di terra e di mare, riforniscono i loro armamentari, le ambulanze e le casse di bordo con i ferri dei fratelli Lollini. La nostra Genova è stata forse l'ultima fra le grandi città d'Italia ad apprezzare il valore dei nostri bravi artisti, per colpa delle circostanze e non per difetto di sentimento nazionale, perchè giammai prima d'ora i fratelli Lollini aveano presentato una collezione d'istrumenti alle nostre più distinte individualità della scienza medico-chirurgica, si che ne sorgesse il desiderio di acquisto di preferenza ai ferri francesi che per la vicinanza del confine e per i frequentissimi mezzi di comunicazione si ha somma facilità di provvedersi dalle fabbriche francesi. Ma se Genova fu forse a tale riguardo l'ultima fra le grandi città d'Italia, fu in pari tempo quella ove i Lollini hanno ricevuto le più belle soddisfazioni per il loro amor proprio, ed ove forse hanno dato l'ultimo crollo a quella tendenza fanatica, irragionevole, biasimevole che si svolge in ispecie nelle amministrazioni governative verso le fabbriche francesi. Eccone una prova lampante: narriamo il fatto senza commenti. Il ministero della marina avea impartito ordine al commissariato generale di questo dipartimento di aprire un appalto per la fornitura di diversi articoli a servigio dell'ospedale militare marittimo; nell'articolo *scarpe, cappotti, lenzuola, berrette da notte, padelle*, ecc., si era trovato un posto conveniente per i ferri chirurgici. La fornitura ne veniva data al sig. Tassara che con ottimo e lodevole divisamento chiamava in Genova uno dei fratelli Lollini per la somministrazione dei medesimi. In questa circostanza il Lollini nell'ospedale di Pammatone era fatto segno della più cordiale e patriottica accoglienza da quel distinto corpo sanitario e sopratutto dai professori ed assistenti delle diverse cliniche dalla gioventù studiosa. Con uomini di tanto senno e virtù scientifica la cosa non può andar diversamente: chè di rado in Italia la vera scienza, — il merito reale dell'intelligenza va disgiunto dal sentimento nazionale. Ma là ove entra il governo con l'iniziativa, là ove alle amministrazioni particolari subentrano le governative, le nostre arti non trovano per i loro prodotti un egual incoraggiamento; là in quel labirinto burocratico, in quel va e vieni di commissioni, giunte e sopraggiunte le industrie incontrano seri ostacoli che frappone l'invidia, il monopolio, la speculazione. Parliamo in genere senza alcuna speciale allusione. Narriamo i fatti come sono; e perciò tornando alla fornitura Tassara diremo che il sig. colonnello Malatesta direttore dell'ospedale della Neve nella lettera di risposta al Commissario generale scriveva le seguenti testuali parole = Delle casse di chirurgia per sommersi e per amputazioni essendo sprovvisto questo nosocomio non potrei somministrare i campioni. *Ravviso poi conveniente avvertire che le medesime devono essere della fabbrica di Charrièr di Parigi.* —

Veniva il giorno destinato all'esame degli oggetti formanti parte dell'appalto Tassara e la Giunta si rifiutava recisamente ad esaminare i ferri del Lollini *perchè non provenienti dalla Francia dalla fabbrica di Charrièr.* È d'uopo avvertire che nella stipulazione del contratto con il Tassara la clausola della origine francese non esisteva, la Giunta non fece che attenersi alle ingiunzioni del sig. Malatesta, nè potera altrimenti, la disciplina militare così voleva. I commenti scaturiscono assai facili, li lasciamo al lettore. Ad onore della verità è duopo confessare che le lagnanze del nostro bravo artista echeggiarono ben presto nel cuore di varie notabilità politiche e trovarono il più vivo interessamento nello stesso ammiraglio Bouyl. Il nostro deputato Casaretto si fece caldo patrocinatore di sì nobile e santa causa, cosicchè dopo brevissimo tempo il ministero della marina dava ordine che i ferri del Lollini fossero accettati di preferenza ai ferri francesi qualora però raggiungessero eguale bontà come infatti è avvenuto.

## GRANI

**Udine** 8 luglio. Le vendite dei Granoni hanno presentato molta attività nel corso della settimana, e per i bisogni che si fanno sentire in alcuni paesi della nostra provincia, e pel cattivo aspetto del prossimo raccolto, in causa della grande siccità che si prova in alcuni distretti. I Formenti all'incontro non godono di certo favore, e danno segni di qualche prossimo degrado.

### Prezzi Correnti

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Formento vecchio | da L. | 14.— | a L. | 13.50 |
| » nuovo | » | 12.— | » | 11.50 |
| Granoturco | » | 10.50 | » | 10.— |
| Segala vecchia | » | 9.30 | » | 9.— |
| » nuova | » | 7 70 | » | 7.25 |
| Avena | » | 8.57 | » | 8.— |

**Londra** 30 giugno. Colla continuazione del bel tempo, i mercati dei grani sono qui stati in calma, gli affari meno attivi, i compratori tenendosi in riserva e non operando che per immediati bisogni.

Gli arrivi però moderati dall'estero, ed i nostri corsi già bassi pei grani, impediscono ulteriore declinio. Ieri si vendettero due carichi arrivati, di cui uno Ghirka Odessa coll' *Unico*, con quar. 2764, a scell. 38 per 492 libb.; l'altro Ghirka Nicolaieff col *Maddalena*, con q. 1524, a 376 per 492 libb.

Il tempo troppo secco comincia a dare apprensioni pei raccolti, e per roba da spedirsi vi è qualche domanda speculativa, ed i venditori si tengono fermi, alcuni domandando un aumento sopra gli ultimi corsi. Un carico Ghirka Taganrog in viaggio fu qui preso giorni sono a S. 336 per 492 libb., e 6000 quar. Ghirka, qualità media di quest'anno, a 38 per 492 libb. da spedirsi da Taganrog.

Nel granone poco d'importante, con ulteriore ribasso di circa 6 d. Galatz 29:7½ a Odessa 28:0 per 492 libb. — Sei carichi alla costa.

L'orzo attira maggiori domande agli ultimi segni.

Segala ricercata per il Continente; venduti 2 carichi Danubio a 26:6 per 480 libb., l'uno in viaggio, l'altro da spedirsi.

Nel seme lino affari più estesi ed a prezzi fermi.

## COSE DI CITTA'

Venerdì 7 corrente poco dopo le ore 9 di mattina si radunavano i Consiglieri Comunali in numero di 24. Quando si voglia considerare che anche in passato gli onorevoli Consiglieri non si davano certa premura di concorrere in gran numero, non si dovrebbe lamentare la mancanza di quasi mezzo il Consiglio; ma in primo luogo i tempi si sono mutati, e poi credevamo che la importanza degli argomenti da trattarsi dovesse attirare un numero maggiore. Accontentiamoci adunque di questi tre quinti e speriamo nel meglio.

Ammessa in massima la compilazione dei protocolli verbali durante la seduta per tutto ciò che riguarda le proposte e le conseguenti deliberazioni, venne pure accettata la proposta di uno Stenografo da eleggersi dal Consiglio, quale dovrà riportare la intera discussione. La Dirigenza dovrà redigere o far redigere nel domani il completo risultato della Seduta, e prima di passarlo alla stampa sarà libero di esaminarlo ad ognuno dei signori Consiglieri cui potesse interessare la sua precisa pubblicazione.

Si ha statuita per quest'anno una gratificazione del 10 p. % sul soldo attuale ai Maestri delle Scuole elementari minori che stanno a peso del Comune, e venne nominata una Commissione composta dei signori Ab. Giuseppe Carussi e Carlo Kechler, per determinare se meglio convenga d'istituire una Scuola elementare maggiore dalla prima alla quarta classe, oppure di conservare le due scuole elementari minori, provvedendo in questo caso i poveri di quanto possono abbisognare per concorrere alle Scuole Reali. Benissimo intesa la nomina della Commissione, sebbene sarebbe stato da desiderarsi che, istruiti meglio della cosa, i Consiglieri avessero potuto decidere sul momento, ciò che sarebbe avvenuto se le iniziative municipali fossero state pubblicate a norma di tutti; ma, diciamolo pure, gretto e vergognoso l'aumento di soli 20 Fiorini all'anno al personale delle scuole elementari, e tanto più quando si pensa che non v'ha facchino in paese quale non s'abbia da 350 a 400 Fiorini all'anno di stipendio. Ecco la condizione che il Consiglio riserva ad un Maestro comunale.

Finalmente venne regolata, secondo i desideri del pubblico, anche la quistione dei Medici-Condotti. Non già per iniziativa della Dirigenza, come per errore ci annunzia l'*Artiere Udinese*, ma per rispondere ai giusti reclami di tutta la città, che noi abbiamo creduto dovere nostro di riportare ripetutamente da più mesi a questa parte, e perchè il Consiglio del 20 ottobre decorso aveva pure riconosciuta la insufficienza dei quattro medici a soddisfare ai bisogni del povero, il Municipio si è trovato in obbligo di proporre la nuova riforma che è precisamente la stessa che sta indicata nel N. 3 *della Industria* del 15 Gennaio p. p. Si ha quindi deciso di nominare due nuovi Medici pel servizio *esterno*, e, riservando al Medico municipale il solo servizio sanitario del Comune, si dividerà nei quattro Medici attuali il servizio *interno* della città. Ed è quanto veniva universalmente richiesto.

Venne di nuovo rigettata la proposta delli signori fratelli Angeli pella piazza del Fisco, e quella del sig. G. L. dott. Pecile pella località ad uso di mercato in contrada del Rosario e di S. Pietro Martire, autorizzando però la Dirigenza a continuare nelle trattative, sempre chè possa ottenere una nuova miglioria sulla domanda avanzata dai rispettivi proprietari. Da quanto abiamo potuto rilevare a questo proposito, il Consiglio sembrerebbe disposto di approvare intanto l'acquisto della piazza del fisco, quando i signori Angeli s'accontentassero di cedere il loro contratto, col compenso di que 247 metri che gli si rendono indispensabili per non pregiudicare la casa di loro abitazione. In ogni modo, e nelle attuali condizioni della nostra città, il Comune potrà abbisognare di tutte due queste località, e senza punto derogare dalla salvezza de' propri interessi, sarebbe da desiderarsi che compratori e venditori si metessero d'accordo per farla una volta finita. Che il Municipio adunque non sia tanto fermo nel prezzo, e che dall'altro canto i signori proprietari concedano qualche cosa anche al bene comune. Bisogna saper farsi perdonare le proprie ricchezze.

Ritenuta ferma la massima di far sgombrare la piazza delle legna, e non trovata conveniente la proposta della Dirigenza, s'incaricò il Municipio di far nuove ricerche per un'altra località sulla quale l'i. r. Comando militare possa far erigere una Cavallerizza.

In fine, a Direttore della Pia Casa di Carità, venne nominato il nob. sig. Massimiliano Orgnani.

E non un solo Consigliere che si fosse alzato a propor la nomina del Podestà e degli Assessori! Noi intanto non smetteremo mai dall'insistere su questo agomento e andremo sempre ridordandolo ai signori Consiglieri,

In fin che il danno e la vergogna dura.

Clinto Vatri *redattore responsabile.*

# PREZZI CORRENTI DELLE SETE

## Udine 8 Luglio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **GREGGIE** | d. 10/12 | Sublimi a Vapore | a L. | —:— |
| | » 11/13 | » » | » | —:— |
| | » 9/11 | Classiche - - - | » | 36:50 |
| | » 10/12 | » - - - | » | 36:— |
| | » 11/13 | Correnti - - - | » | 35:50 |
| | » 12/14 | » - - - | » | 35:— |
| | » 12/14 | Secondario - - - | » | 34:50 |
| | » 14/16 | » - - - | » | 34:— |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **TRAME** | d. 22/26 | Lavorerio classico | a.L. | —:— |
| | » 24/28 | » » | » | —:— |
| | » 24/28 | Belle correnti - - | » | 38:50 |
| | » 26/30 | » » - - | » | 38:— |
| | » 28/32 | » » - - | » | 37:50 |
| | » 32/36 | » » - - | » | 37:— |
| | » 36/40 | » » - - - | » | 36:50 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **CASCAMI** - Doppi greggi | a L. —:— | L. a | —:— |
| Strusa a vapore | 13:— | » | 12:50 |
| Strusa a fuoco | 12:50 | » | 12:25 |

## Vienna 6 Luglio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini strafilati | d. 20/24 | F. 32:50 | a | 32:— |
| » » | » 24/28 | » 31:50 | » | 31:— |
| » andanti | » 18/20 | » 32:— | » | 31:50 |
| » » » | » 20/24 | » 31:— | » | 30:— |
| Trame Milanesi | » 20/24 | » 29:50 | » | 29:— |
| » » | » 22/26 | » 28:50 | » | 28:— |
| » del Friuli | » 24/28 | » 28:— | » | 27:50 |
| » » | » 26/30 | » 27:— | » | 26:50 |
| » » | » 28/32 | » 26:50 | » | 26:— |
| » » | » 32/36 | » 26:— | » | 25:50 |
| » » | » 36/40 | » 25:— | » | 24:75 |

## Milano 6 Luglio

**GREGGIE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nostrane sublimi | d. 9/11 | It.L. 112:— | It.L. 110:— |
| » » | » 10/12 | » 111:— | » 109:— |
| » Belle correnti | » 10/12 | » 110:— | » 100:— |
| » » | » 12/14 | » 106:— | » 104:— |
| Romagna - - - | » 10/12 | » —:— | » —:— |
| Tirolesi Sublimi - | » 10/12 | » —:— | » —:— |
| » correnti - | » 11/13 | » 108:— | » 107:— |
| » » - | » 12/14 | » 107:— | » 106:— |
| Friulane primarie | » 10/12 | » 108:— | » 107:— |
| » Belle correnti | » 11/13 | » 104:— | » 103:— |
| » » | » 12/14 | » 112:— | » 101:— |

**ORGANZINI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Strafilati prima mar. | d. 20/24 | It.L. 123 | It.L. 122:— |
| » Classici | » 20/24 | » 122 | » 121:— |
| » Belli corr. | » 20/24 | » 119 | » 118:— |
| » » | » 22/26 | » 118 | » 116:— |
| » » | » 24/28 | » 116 | » 105:— |
| Andanti belle corr. | » 18/20 | » 112 | » 111:— |
| » » | » 20/24 | » 116 | » 114:— |
| » » | » 22/26 | » 104 | » 102:— |

**TRAME**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prima marca - - | d. 20/24 | It.L. 116 | It.L. 118 |
| » » - - | » 24/28 | » 115 | » 114 |
| Belle correnti - - | » 22/26 | » 112 | » 111 |
| » » - - | » 24/28 | » 111 | » 110 |
| » » - - | » 26/30 | » 108 | » 107 |
| Chinesi misurate - | » 36/40 | » 104 | » 103 |
| » » - - | » 40/50 | » 102 | » 100 |
| » » - - | » 50/60 | » 100 | » 99 |
| » » - - | » 60/70 | » 98 | » 94 |

(Il netto ricavato a Cent. 31 1/2 sulle Greggie e 35 1/2 sulle Trame).

## Lione 3 Luglio

SETE D' ITALIA

| GREGGIE | CLASSICHE | CORRENTI |
|---|---|---|
| d. 9/11 - | F.chi 120 a 118 | F.chi 114 a 112 |
| » 10/12 - | » 118 a 116 | » 110 a 108 |
| » 11/13 - | » 115 a 114 | » 108 ; 106 |
| » 12/14 - | » — a — | » — a — |
| **TRAME** | | |
| d. 22/26 - | F.chi — a — | F.chi 120 a 118 |
| » 24/28 - | » — a — | » 118 a 116 |
| » 26/30 - | » — a — | » 114 a 112 |
| » 28/32 - | » — a — | » — a — |

Sconto 12 0/0 tra mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame).

## Londra 1 Luglio

**GREGGIE**

| | | |
|---|---|---|
| Lombardia filature classiche | d. 10/12 | S. 37:— |
| » qualita correnti | » 10/12 | » 36:— |
| » » » | » 12/14 | » 35:— |
| Fossombrone filature class. | » 10/12 | » —:— |
| » qualità correnti | » 11/13 | » —:— |
| Napoli Reali primarie | » — — | » 36:— |
| » » correnti | » — — | » 35:— |
| Tirolo filature classiche | » 10/12 | » —:— |
| » belle correnti | » 11/13 | » 36:— |
| Friuli filature sublimi | » 10/12 | » 36:— |
| » belle correnti | » 11/13 | » 35:— |
| » » » | » 12/14 | » 34:— |

**TRAME**

| | |
|---|---|
| d. 22/24 Lombardia e Friuli | S. —, a —, |
| » 24/28 » » | » , » —, |
| » 26/30 » » | » —, » —, |

## MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

| CITTA' | Mese | | | | Balle | Kilogr. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| UDINE - - - | dal 3 | al | 8 | Luglio | — | — |
| LIONE - - - | » 23 | » | 30 | Giugno | 793 | 52937 |
| S.t ETIENNE. - | » 15 | » | 22 | » | 138 | 8668 |
| AUBENAS - - | » 23 | » | 29 | » | 39 | 2682 |
| CREFELD - - | » 19 | » | 24 | » | 177 | 8838 |
| ELBERFELD - | » 19 | » | 24 | » | 95 | 5983 |
| ZURIGO - - - | » 15 | » | 22 | » | 127 | 10618 |
| TORINO - - - | » 19 | » | 25 | » | 88 | 6384 |
| MILANO - - - | » 1 | » | 5 | Luglio | — | 210 |
| VIENNA - - - | » 23 | » | 28 | Giugno | 74 | 3563 |





**Associazione agraria friulana**

*a N. 74.*

# PROVVISTA
DI
## SEMENTE BACHI ORIGINARIA DEL GIAPPONE
### pell' allevamento 1866.

Nel desiderio di portare qualche effettivo giovamento all' agricoltura della Provincia, in questa Associazione agraria si é istituita una Commissione composta dei Membri della Presidenza signori Freschi co. Gherardo, di Toppo co. Francesco, Billia dott. Paolo, Fabris nob. dott. Nicolò, Beretta co. Fabio, e dei Membri del Comitato signori di Colloredo co. Vicardo, Pecile dott. Gabriele Luigi, Morelli-de Rossi Giuseppe, Della Savia Alessandro, Tami Giovanni, allo scopo di procurare che per l' allevamento del prossimo venturo anno venga qui importata e diffusa quantità di *semente bachi originaria* del Giappone della miglior possibile qualità

Con tale divisamento, *avendosi in questi giorni* esaurito a quelle pratiche che nell' importantissimo oggetto la prudenza suggerì, *la Commissione potè stabilire con alcuno* fra i più accreditati importatori l' acquisto di numero **duemille** *Cartoni* della suddetta semente, pei quali si riceveranno prenotazioni alle seguenti condizioni:

1. L' *inscrizione* rimarrà aperta presso l' Ufficio dell' Associazione agraria friulana sino all' esaurimento della *suddetta quantità di Cartoni*, e ad ogni modo non oltre il giorno 10 luglio pross. vent.

2. Per *ogni Cartone* il soscrittore antecipera all' atto della prenotazione franchi 5; il rimanente prezzo, che sarà quello di *effettivo costo*, verrà in seguito dichiarato e richjamato con apposito avviso qualche giorno prima della consegna del seme, che sarà fatta pubblicamente nei modi più adatti ad assicurarne l' equa ed imparziale distribuzione.

3. I versamenti dovranno effettuarsi all' Ufficio di Presidenza dell' Associazione agraria friulana in pezzi da 20 fr. o loro spezzati.

4. Quelli che non si presentassero a pagare il saldo entro il termine come sopra accennato, perderanno ogni diritto tanto al seme prenotato, come alla fatta antecipazione.

Dall' Ufficio della Associazione agraria friulana
Udine, 30 giugno 1865.

PER LA COMMISSIONE
*P. Billia — F. Beretta — G. Morelli-de Rossi, — G. L. Pecile — Giov. Tami — V. di Colloredo.*





Udine, Tipografia Jacob & Colmegna